



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 151 del 19/11/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1976

Dichiarazione d'intenti sui processi partecipativi per l'elaborazione condivisa di interventi di trasformazione del territorio nella Regione Puglia.

L'Assessore alla Cittadinanza Sociale Guglielmo Minervini, su proposta della Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, Antonella Bisceglia, riferisce quanto segue.

Con l'espressione "cittadinanza attiva" si e soliti indicare la partecipazione consapevole di una persona alla vita politica e il suo pieno inserimento nella rete di diritti e doveri che sono costitutivi dell'essere cittadino.

VISTI i seguenti principi costituzionali:

- Art. 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalita?, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarieta politica, economica e sociale.

- art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

- art. 41 - L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

- art. 42, comma 2 - La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.

- art. 118, comma 4 - Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

VISTE le seguenti disposizioni dello Statuto della Regione Puglia:

- art. 1, commi 3 e 4 - "La Regione Puglia favorisce l'autogoverno dei suoi abitanti e ne persegue il benessere e la sicurezza ispirandosi ai principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Costituzione italiana. La Regione esercita la propria funzione di governo attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle

- istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali”;
- art. 2, comma 2 - “Il territorio della Regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale”;
- art. 8, comma 2: “La Regione favorisce la partecipazione delle autonomie locali e funzionali e delle formazioni sociali all’esercizio dell’attività legislativa”;
- art. 13, comma. 1, lett. a): “La Regione riconosce nella partecipazione attiva e consapevole dei cittadini l’elemento essenziale della vita pubblica democratica”;
- art. 14, commi 1, 3 e 4: “La Regione riconosce e garantisce il diritto dei cittadini all’informazione sull’attività istituzionale. [...] La Regione attiva adeguate forme di ascolto finalizzate alla migliore conoscenza dei bisogni dei cittadini e delle istanze sociali per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni. La legge regionale disciplina l’esercizio dei diritti di cui al presente articolo”;
- art. 51, commi 1, lett. c) e 2: “La Regione e gli enti, le aziende e le agenzie ad essa collegati svolgono l’attività amministrativa, nei limiti del suo esercizio, nel rispetto dei seguenti principi: [...] c) partecipazione dei soggetti interessati alle progressive fasi del procedimento, anche al fine di verificarne il consenso. [...] La legge regionale fissa i criteri e le modalità per la verifica del rispetto dei principi di cui al comma 1”.

CONSIDERATI I SEGUENTI PRINCIPI:

- le infrastrutture e gli interventi sul territorio non sono mai neutri; coinvolgono aspetti che riguardano l’etica, l’estetica, la funzionalità e la creatività e devono necessariamente essere connessi alla visione di futuro della comunità;
- ogni intervento di trasformazione del territorio deve considerare, in maniera integrata, gli aspetti paesaggistico, ambientale, economico, sociale, culturale, di mobilità, edilizio, urbanistico, e deve tener conto, in modo inclusivo, dei soggetti individuali e collettivi interessati;
- la partecipazione è un processo euristico che consente di far incontrare conoscenza specialistica e sapere locale, di valorizzare le interazioni tra istituzioni e cittadini, di favorire la gestione creativa dei conflitti;
- la partecipazione è indispensabile per stimolare nella comunità il senso di appartenenza e di responsabilità etica nella costruzione e cura dell’interesse collettivo;
- il processo partecipativo, obbligatorio anche al fine di contestualizzare gli interventi e di ridurre il rischio di errore, deve accompagnare l’intero ciclo di trasformazione del territorio e deve essere tracciabile, trasparente e certificabile;

VALUTATO che l’effettività dei processi partecipativi viene garantita dallo sviluppo dei seguenti livelli essenziali:

Coinvolgimento

Devono essere coinvolti tutti i soggetti che possono essere interessati all’intervento: abitanti singoli o organizzati, associazioni del territorio, organizzazioni di partecipazione, formazioni sociali, soggetti collettivi privati di qualunque natura e costituiti in qualunque forma giuridica, istituzioni pubbliche, enti locali territoriali.

Informazione qualificata

Al fine di garantire l’efficacia del processo partecipativo, il soggetto proponente è tenuto a predisporre materiali informativi esaustivi, scritti in linguaggio non specialistico e comprensibile da tutti i cittadini, orientati a descrivere il problema da affrontare e le proposte d’intervento e le relative implicazioni dal punto di vista ambientale, sociale, economico e culturale.

Progettazione condivisa

La progettazione condivisa è fondata preliminarmente sull'analisi multifunzionale del contesto in cui è maturata la necessità di intervento, al fine di avvicinare e riconnettere i partecipanti all'interesse collettivo. Deve attivare, raccogliere e restituire, conoscenza raccordando e integrando il sapere specialistico con quello delle comunità.

Attuazione, gestione e monitoraggio dell'intervento

Il processo partecipativo accompagna la trasformazione del territorio nelle fasi di attuazione, gestione e monitoraggio. Vanno previste attività periodiche di informazione, resoconto e confronto sullo stato dell'arte dell'intervento al fine di creare le condizioni per introdurre tempestivamente eventuali varianti correttive e sostenibili.

Trasparenza e tracciabilità

Va assicurata la tracciabilità completa del processo partecipativo attraverso adeguati strumenti che ne rendano pubblici e accessibili: lo sviluppo dell'agenda, la qualificazione degli eventi, i partecipanti, i documenti prodotti nel corso del processo partecipativo, i resoconti dei dibattiti, delle attività e delle fasi del processo partecipativo.

Deve essere altresì garantita la massima diffusione e trasparenza delle informazioni disponibili.

Decisione

L'obiettivo del processo partecipativo è quello di costruire decisioni condivise sia in fase di progettazione che di attuazione, gestione e monitoraggio di interventi di trasformazione del territorio.

In caso di mancato accordo, la decisione finale resta comunque di competenza dell'ente proponente che si impegna a motivarla adeguatamente tenendo conto di tutti gli orientamenti emersi e a pubblicizzarla tempestivamente.

Il processo di partecipazione deve concludersi entro sei mesi dal suo avvio.

TENUTO CONTO che

- la Regione Puglia è determinata a favorire la partecipazione dei cittadini quale metodo imprescindibile per l'elaborazione delle politiche di trasformazione del territorio al fine di assicurarne la qualità, la sostenibilità e l'efficacia e che intende, altresì promuovere una legge per favorire la partecipazione dei cittadini nell'ambito dell'elaborazione di interventi di trasformazione del territorio;

Con il presente provvedimento, si propone di dare mandato all'Assessore competente, alla Direttrice dell'Area e al Servizio Attuazione del Programma di avviare in via preliminare e prioritaria processi partecipativi sui seguenti temi:

TAP - Trans Adriatic Pipeline - rilevante progetto infrastrutturale di interesse nazionale, per il quale l'Amministrazione regionale ha competenza solo per la formulazione della valutazione di impatto ambientale e sul quale è già maturato un importante dibattito pubblico;

Risorse idriche - in attuazione di quanto previsto con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1171 del 21/06/2013 con l'obiettivo di assicurare la partecipazione e la responsabilizzazione degli utenti e dei cittadini nell'uso delle risorse idriche;

Programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 - con l'obiettivo di accompagnare il processo di programmazione del prossimo ciclo dei Fondi strutturali con percorsi di partecipazione ampia di associazioni e persone, in analogia a quanto realizzato per l'attuale ciclo di programmazione.

A tale scopo, le competenti Direzioni di Area dovranno provvedere ad individuare con urgenza uno o più referenti amministrativi al fine di costituire specifici Gruppi di coordinamento relativi ai singoli processi

partecipativi

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle premesse, dei principi e dei livelli essenziali dei processi partecipativi innanzi riportati, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Direttrice dell'Area;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di assumere la partecipazione dei cittadini quale metodo imprescindibile per l'elaborazione delle politiche di trasformazione del territorio al fine di assicurarne la qualità, la sostenibilità e l'efficacia;
- di impegnarsi ad approvare una legge per favorire la partecipazione dei cittadini nell'ambito dell'elaborazione di interventi di trasformazione del territorio, avviando un ampio processo partecipativo che garantisca il confronto sui contenuti della legge stessa in tutta la regione Puglia;
- nelle more dell'approvazione della suddetta legge, di dare mandato all'Assessore competente, alla Direttrice dell'Area e al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma di avviare processi partecipativi che attuino i principi e i livelli essenziali sopra citati, sui temi prioritari indicati in narrativa e di dare mandato alle competenti Direzioni di Area di provvedere ad individuare con urgenza uno o più referenti amministrativi al fine di costituire specifici Gruppi di coordinamento relativi a tali processi partecipativi;
- di trasmettere il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province pugliesi con raccomandazione di massima diffusione nei rispettivi territori, ai direttori di area e ai dirigenti di servizio e di ufficio della Regione Puglia;
- di diffondere il presente provvedimento attraverso tutti i canali di informazione;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
